Mercoledì 12 Agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 191
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

Dalla Brianza Carnica

(lettere dal campeggio degli esploratori)

PREONE, 11 agosto.

....E venni quassù. Mi era stato detto che gli Esploratori di Gemona avevano stese quassù le loro tende nel campeggio alpino. Volevo vedere e scrutare per poi scrivere di loro se ne valeva la pena. A Enemonzo mi era stato indicato Preone: è un paese rivelltuolo che sorge sopra una collina tappezzata interamente di verde, senza alcun strappo che la deformi. Vi si accede passando un lungo ponte gettato sopra il letto ghiaioso del Tagliamento. Il borgo è bianco e le case montanine si levano sul colle, parte occhieggianti la valle, parte nascoste dalla verzura; tutte formanti corona alla chiesa, che si alza nel vertice. Il paesaggio è veramente straordinario dal punto della collina dove sosto alquanto prima di entrare in paese. Di fronte, i colli levantisi man mano in una serie di ripiani, coltivati a campo, a prato, rotti talvolta da pinete verdi oscure, talvolta da rocce nude, seminati da decine di paeselli, di casolari, di stamberghe, di capanne. A destra, la valle spaziosa che scende, ora piana, ora ondulata, ora precipitosa fino a Tolmezzo, dove un'alta montagna sembra la chiuda a conca. A sinistra cime alte, bianche, dolcemente incurvate come cupole michelangiolesche, rupi, altre nere come il demonio, altre rosse come fiamma ed altre bianche chiazzate di verde, ed altre ancora fiere, lanciano le loro cuspidi come pinnacoli gotici, simmetriche cosìole di roccia che presentano tutte le forme dell'architettura in dimensioni gigantesche. In fondo il fiume sdraiato come un immenso serpente sopra un immenso letto di sasso; sembra che dormi e pur dormendo minacci.

Serpeggia uno stradale tra i verdi pascoli, largo talvolta e sottile come un filo tra i neri degli abeti, che lo spezzano in diversi punti.

Sulle fronti altere scherzano le nubi che si svelano a salutare, o si nascondono a farsi desiderare, e li precellano ombre che fuggono, si fermano, lottano, si annientano e risorgono in una vicenda continua.

Vedo di trovarmi in un mondo nuovo, fatto di purezza e d'immensità: frasi improvvise e veloci mi camminano dal pensiero al labbro, mentre nel lago del cuore si sprigiona una esplosione di sentimenti sacri: assaporo la voluttà di credere ed amare senza confini, e mando un riso, fatto di compassione e di nausea, alle... babilonie della pianura, dove si odia e si uccide.

Dimentico il fine del mio viaggio. Mi richiama ad esso un giovanetto esploratore che, nel suo caratteristico costume mi passa accanto. Mi vedo da lui salutare scautisticamente, come fossi un capitano.

— Buon ragazzo — gli dico — sei degli esploratori di Gemona, tu?

— Si, per servirla.

— Vorresti accompagnarmi al loro campo?

— Ben volentieri, signore: venga, venga non è lontano.

E mi accompagnai a lui, frugoletto vispo e simpatico, che mi aveva subito rubato mente e cuore, carezze e baci.

Durante il breve cammino, seppi dalla mia piccola guida che gli esploratori si trovano quassù da una decina di giorni, che furono accolti con buona ciera, che si trovavano magnificamente bene sotto ogni aspetto, che avevano già fatte diverse escursioni; i più piccoli nei dintorni, i più grandi anche nelle alte montagne; che l'appetito formidabile veniva loro saziato con quattro sostanziosi pasti al giorno, che sotto le tende dormivano sul fieno saporitamente bene....

— Eccoci al campo, signore: vede? quello è il nostro direttore, che ci fa da papà e anche da mamma; quell'altro è il nostro capo, il rag. Vittorio Benedetti; ci assiste, ci conduce in montagna, di cui ha una passione ardente; quell'altro, poi, è Pre' Antonio, il parroco di Preone: se sapesse quanto ha fatto e fa tutti i giorni per noi! ha un cuore d'oro: viene ogni giorno a trovarci e noi gli lanciamo addosso poderosi «hurrà».

La piccola tendopoli sorge in un vasto prato, a conca, concesso generosamente dall'autorità municipale; il luogo è ameno e salubre, ai piedi del bosco che copre totalmente l'alta montagna che gli sta alle spalle. Gli esploratori l'hanno adornato con archi di verzura, con panche e tavole improvvisate. Agli ingressi stanno due di loro a guardia di giorno e di notte: vengono cambiati ogni due ore e di notte nel campo non si entra se non viene pronunciata la regolamentare parola d'ordine.

In un canto sorge la cucina da campo: vediamo bollire due grandi pentole, con entro grossi pezzi di carne: nel centro v'è l'altarino, dove viene celebrata la Messa dal direttore e intorno al quale vengono raccolti gli esploratori per la recita delle brevi preghiere del mattino e della sera.

In alto sventola il tricolore che viene issato al mattino e abbassato alla sera, a suono di tromba, mentre gli esploratori allineati in plotone, lo salutano festosamente.

L'organizzazione e l'equipaggiamento si possono chiamare perfetti. Lo constatarono tutti i visitatori che furono già numerosi, i quali gentilmente accolti e generosamente trattati, rimasero come noi altamente meravigliati e lieti di quella vita sanamente sbrigliata, che, lontana dalle riunioni umane, immette salute e forza ai nervi ed ai polmoni dei giovanetti nostri.

Edelweiss

SPILIMBERGO

Una lettera al Commissario Prefettizio sul monumento ai caduti

A che punto sono le pratiche

I sigg. Ciriani avv. Marco e Tomat Giovanni hanno indirizzato al sig. Commissario prefettizio la seguente lettera:

« Alla circolare 30 luglio u. s., soltanto oggi a noi pervenuta, con la quale la S. V., in veste di Presidente del Comitato pro Monumento ai Caduti, invita gli oblatori a devolvere le somme raccolte e sottoscritte per la costruzione di un nuovo Asilo, rispondiamo con la presente per spiegare la nostra conclusione.

« L'idea geniale e di indiscutibile utilità di onorare i caduti nel modo che la S. V. propone, fu oggetto di discussione, insieme con altre proposte, ancora quando la numerosa riunione dei cittadini deliberò alla quasi unanimità di ricordare i Caduti in guerra con un monumento che avrebbe dovuto sorgere in Piazza del Plebiscito (Duomo). Ad attuare tale voto, venne nominato un Comitato per darne esecuzione.

« Fallito il concorso indetto per la scelta del bozzetto, il Comitato, del quale il Commissario di allora come oggi la S. V. divenne presidente d'ufficio, incaricava il prof. Nono di Longarone di redigere un progetto che si attenesse il più possibile alle condizioni del fallito concorso, progetto che avrebbe dovuto riportare l'approvazione del Comitato stesso.

« Ma il bozzetto presentato dal prof. Nono, non sortì questo consenso e, mentre si riteneva che all'erezione del monumento avrebbesi provvisto altrimenti, alcuni componenti del Comitato si credettero in diritto di poter suggerire al prof. Nono delle modificazioni per la conseguente esecuzione dell'opera. Ciò all'insaputa degli altri, che protestarono anche per iscritto contro l'operato arbitrario, i responsabili desistettero allora dal proposito, ma il prof. Nono iniziò lite per risarcimento di danni, in confronto del Comitato. Questa lite, se è vera la voce che corre, sarebbe stata transata con il pagamento di alcune migliaia di lire al prof. Nono, somma che amiamo credere non sarà stata prelevata dai fondi raccolti, per la manifesta responsabilità personale di coloro che diedero motivo alla contestazione col progettista e per gli obblighi del depositario.

« Il Comitato dava intanto ampio incarico al prof. Mistruzzi di assolvere il compito che la surricordata riunione aveva demandato al Comitato stesso, dal quale si dimisero poco dopo alcuni dei suoi componenti come i sottoscritti.

« Passarono i mesi ed anche gli anni ed il progetto restò un pio desiderio ed è a credere che il prof. Mistruzzi sia decaduto dal compito affidatogli.

« In queste condizioni di fatto torna evidente ed è comunque necessario precisare per la pubblica conoscenza:

« Che il Comitato del quale la S. V. è presidente d'ufficio, era ed è un Comitato esecutivo per la costruzione del monumento e non già il Comitato al quale siano state devolute dalla cittadinanza le facoltà di deliberare sulla forma o modo migliore per onorare i Caduti;

« Che questo Comitato esecutivo è tenuto a render conto del proprio operato alla cittadinanza e segnatamente ai Mutilati, ai Combattenti, alle famiglie dei Caduti ed agli oblatori;

« Che a costoro esclusivamente spetta — e non è di competenza del Comitato che Ella presiede — il deliberare il modo onde onorare i Caduti, anche se dei fondi raccolti e sottoscritti sono arbitri gli oblatori;

« Che l'adesione di costoro alla proposta della S. V. verrebbe a privare gli aventi diritti di deliberare la scelta del ricordo, ove nei suoi maggiori esponenti non fosse prima consultata.

« Per queste verità di fatto e per il rispetto dovuto a quanti hanno diritto a formare le nuove decisioni, i sottoscritti si trovano nella necessità di non poter oggi, come oggi, pronunciarsi e tanto meno fare adesioni alla proposta che la S. V. ha riesumato proposta che è degna della massima considerazione, mentre fanno presente l'opportunità che Vossignoria convochi in pubblica adunanza i mutilati, i Combattenti, Rappresentanti delle Famiglie dei Caduti e i sottoscrittori, per le deliberazioni più confacenti e più degne del nobilissimo scopo. — F.ti: Ciriani avv. Marco, Giovanni Tomat ».

SACILE

Interessanti gare sportive

Il più grande campione del ciclismo a Sacile

Nel pomeriggio di ieri, davanti una folla di gente si svolsero le gare ciclistiche in pista. Alle ore 17, quando cominciò la corsa tutti i posti riservati al pubblico erano occupati, notati moltissimi venuti dai paesi vicini.

Fino dal mattino oltre al campionissimo Girardengo, giunsero Binda, il trionfatore di Girardengo nel recente giro d'Italia, Zanaga il vincitore della corsa Milano-Torino, e Piccin, il nuovo astro del ciclismo italiano già partecipante nel giro di Francia. Anche Ottavio Bottecchia, il forte campione del ciclismo internazionale, giunse in tempo a parteciparvi.

Grande entusiasmo e interessamento per i campioni e per i dilettanti Barbarotto, Doro, Canavese ecc.

Alle 17 con puntualità si dà inizio alle singole gare che hanno il seguente risultato finale:

Gran premio d'estate, velocità dilettanti (metri 1000, giri 3); 1. batteria: 1. Chiaradia; 2. Corocher. — 2. batteria: 1. Dal Cin; 2. Bardella. Finale: 1. Dal Cin; 2. Chiaradia; 3. Bardella; 4. Corocher.

Gara di velocità Juniores (prova unica metri 1000): 1. Piccin; 2. Doro; 3. Barbarotto; 4. Canavese.

Gran premio degli assi, velocità (prova unica metri 1000): 1. Girardengo; 2. Binda; 3. Bottecchia; 4. Zanaga.

Inseguimento a coppie Juniores (prova unica km. 10): Piccin (Canavese ritirato) raggiunge Barbaretto-Doro.

Gran premio degli assi Australiana chilometri 10, giri 30): 1. Binda; 2. Zanaga; 3. Bottecchia; 4. Girardengo.

Mezzofondo dilettanti: (km. 10, giri 30): 1. Chiaradia punti 19; 2. Dal Cin p. 16; 3. Bardella punti 14; Polo punti 8.

Giro d'Italia in pista (km. 20, giri 60): 1. Girardengo punti 33; 2. Zanaga punti 23; Binda punti 20; Bottecchia punti 16; (Girardengo vince sei traguardi, Binda uno e Bottecchia tre).

Dopo le corse, alle ore 21 la banda cittadina tiene un programma scelto e applaudito.

GORIZIA

La ricostruzione del Santuario del Monte Santo

In questi giorni abbiamo avuto occasione di recarci in vetta al Monte Santo, che vide tanti aspri combattimenti, tanto dolore e tanto eroismo.

Il convento, la chiesa e le case, con la guerra, erano state rase completamente al suolo e dopo la redenzione si pensò alla ricostruzione del prodigioso Santuario, che annualmente chiamava tanti pellegrini.

I fedeli infatti continuano a salire il Monte Santo e i grandi pellegrinaggi tradizionali continueranno certamente, tanto più che il convento, diretto dal valoroso Padre Serafino Inama, una bella e austera figura di frate pieno di fede e di patriottismo, è già ricostruito e mancano soltanto i lavori accessori.

Il convento è un maestoso fabbricato, costruito solidamente e accuratamente dall'impresario sig. Mattiroli di Salcano, sul bellissimo progetto dell'egregio architetto goriziano ing. Silvano Barich.

La Chiesa, che è in costruzione da diverso tempo, è a buon punto e anzi prossimamente s'incomincierà a coprirla, per cui si calcola che sarà compiuta per la fine dell'anno venturo. La Chiesa sarà un vero capolavoro.

E' costruita in pietra del Santo e solo alcune parti vengono fatte in pietra artificiale. Per tali costruzioni vi è una macchina apposita che macera la pietra e un gruppo di operai specializzati preparano i blocchi di pietra artificiale, nelle varie fogge desiderate dall'architetto. Una veloce macchina poi solleva le pietre, di modo che la costruzione procede celermente.

Attorno al grandioso edificio, che riuscirà una meraviglia del genere, lavorano oltre cento operai, sotto la vigile assistenza dell'impresario e dell'architetto.

I capitelli delle colonne sono stati disegnati dallo scultore goriziano prof. Francesco Fornasarig e sono riusciti egregiamente. Ora il pittore goriziano prof. Luigi Spazzapan sta preparando i progetti per tre grandi vetrate colorate che rappresenteranno la Madonna, S. Francesco d'Assisi e S. Antonio di Padova. Le vetrate verranno poste in grandiosi rosoni, uno nella facciata anteriore, già costruita, e gli altri nelle facciate laterali, in via di costruzione, che formeranno la croce cristiana della Chiesa.

Sulla facciata in una bella nicchia, verrà posta poi la statua della Beata Vergine, il cui bozzetto sa ora preparando il bravo architetto ing. Brunner.

Lo stemma di Gorizia al Vittoriale

Un telegramma di d'Annunzio

Gabriele d'Annunzio ha inviato al senatore Giorgio Bombig il seguente nobile telegramma in occasione del dono dell'antico stemma di Gorizia, offertogli recentemente dalla città:

« Al Sindaco della città di Gorizia — Ricevo il sacro segno della dilettissima città consacrata da tanto buon sangue italiano. Lo ricevo stanotte, mentre la mia anima in silenzio commemora il settimo anniversario del volo sopra Vienna. In ginocchio bacio la pietra e in questo atto voglio testimoniare la mia devozione a tutti i cittadini. — GABRIELE D'ANNUNZIO »

Il Senatore Bombig ha così risposto al telegramma del Poeta:

« Gabriele d'Annunzio, Gardone Riviera. — Vostro telegramma ricevuto quando Esercito, combattenti, legionari Vostri e cittadini commemoravano nono anniversario della Vittoria di Gorizia. Sia il bacio del divino poeta impresso sull'emblema goriziano, il suggello più puro e sacro del sacrificio e della Vittoria nostri per cui questa perla dell'Isonzo strettamente si avvince ai destini della Regina del Quarnero liberata dal Duca del Nevoso. Con ossequi, riconoscenza e devozione. — Commissario Comune: Senatore BOMBIG ».

Un illustre friulano: l'architetto Giambattista Comencini

Crediamo di far cosa gradita ai lettori e in pari tempo, di assolvere un preciso dovere di concittadini riproducendo il seguente cenno inedito sull'architetto Comencini udinese, mancato ai vivi or sono alcuni mesi a Napoli, ove dimorava da parecchi lustri in mezzo all'estimazione generale.

Lasciamo ad un valente architetto del Mezzogiorno di illustrare l'opera del Comencini, fratello al compianto patriotta prof. Francesco, pur egli mancato qualche anno fa. Ci limitiamo qui a ricordare un atto che rivela l'Uomo. Per quanto vissuto per tanto tempo in una grande città, da tutti riverito, pure volle che la sua salma venisse trasportata nella sua Udine, per dormire l'eterno sonno nella città che lo vide nascere e alla quale era legato da così vivo affetto. (N. d. R.)

***

Giambattista Comencini al poderoso ingegno congiunse lo studio profondo e tenace; all'appassionata attitudine pel disegno congiunse l'amore disinteressato per l'arte e per qualsiasi elevata manifestazione della cultura e dello spirito. Tali qualità si rispecchiano nei suoi lavori, nei quali la finezza dei particolari gareggia con la grandiosità dell'architettura complessiva. I suoi disegni prospettici, nei quali trasfondeva mirabilmente il pensiero, raggiungono la perfezione non soltanto per la rigorosa applicazione della scienza, ma anche per la freschezza delle luci e delle ombre e la morbidezza delle linee.

Lavoratore assiduo ed instancabile, progettista geniale, ingegnere valoroso, ha legato il suo nome ad un numero considerevole di lavori di particolare importanza artistica e di alto interesse pubblico.

Le opere giovanili a Roma

Sono le opere dei suoi anni giovanili:

La costruzione dell'Anfiteatro Umberto I in Roma oggi Augusteum, nella quale seppe genialmente adattare alle forme romane dell'antico mausoleo di Augusto la struttura del ferro, del quale son fatte lo scheletro delle colonne e della volta;

La trasformazione e la decorazione della villa Telfener al Macao e la costruzione della grandiosa sala da ballo nello stile del settecento veneziano, con l'ausilio per la pittura dell'illustre decoratore Stella e del celebre figurista Andreotti;

Alcuni edifici in via Merulana a Roma per conto della Società Veneta decorati, con ricche ed importanti graffiti;

Un monumento sepolcrale nel cimitero di Roma in stile archiacuto del quattrocento, eretto per il signor Ronchetti, ritenuto anche oggi fra i più belli e nel quale concorse anche l'opera del Maccagnani;

Altre cappelle sepolcrali a Roma e numerosi villini ad Anzio nel 1883.

Il Comencini si trasferiva quindi a Napoli, dove per circa un quarantennio svolse la sua meravigliosa attività nei due rami dell'ingegneria e dell'architettura.

Le opere eseguite a Napoli

A lui furono affidati:

I progetti e la direzione di tutte le costruzioni relative alla piazza Municipio in Napoli; e la costruzione dei quattro grandi isolati ed il compimento del palazzo della Borghesia, del quale egli per le mutate condizioni dei luoghi, modificò il progetto del celebre Enrico Alvino, riproducendo però col maggiore le decorazioni esterne;

La porta dell'Arsenale di Marina (1885) e la sistemazione dei Giardini Reali con la magnifica cancellata, il trasporto dei famosi cavalli di bronzo all'ingresso, e la grandissima sala per il maneggio dei cavalli nella Reggia di Napoli con un soffitto a cassettoni riccamente decorato, che ha le dimensioni di m. 20 per 50;

La costruzione del palazzo Visocchi a Via S. Lucia, nel quale si riscontrano pregevoli particolari decorativi nel prospetto, nell'androne nel cortile, dove risaltano artisticamente le linee della scala attraverso i grandi finestroni prospicenti in esso;

La trasformazione di un informe caseggiato sulla cima Poggio di S. Pantaleone in una ricca villa di carattere settecentesco per conto del Principe d'Abro Pagratide, lavoro che desta l'ammirazione universale, sia per le linee decorative, sia per il modo come son trattati il ferro, gli stucchi e i dipinti, tutti eseguiti su disegno di lui;

La trasformazione del palazzo del grande Hotel di Napoli costruito dall'architetto Schioppa, per adattarlo alle esigenze dei tempi, lavoro di notevole difficoltà tecnica nel quale creò forme nuove ed eleganti che, anche nella recente rinnovazione, sono state rispettate;

Il grande salone da ballo del Circolo Artistico Politecnico di Napoli;

L'inizio del palazzo dove ora trovasi l'albergo Londra, che successivamente egli trasformò ed ampliò, decorandone le sale;

Il restauro della monumentale chiesa in Morcianise, il cui soffitto cadente, analogo a quello della Croce di Lucca per valore artistico, ma molto più grande, ha potuto riprendere la primitiva forma e livello ed essere consolidato robustamente, senza che nulla lasciasse all'esterno, la nuova opera;

La cancellata in stile settecentesco nella chiesa di S. Brigida di Napoli davanti l'altare della Madonna, e tanti e tanti altri.

I lavori di carattere commerciale non appagavano certo la sua forte passione per l'arte tuttavia trovava il modo di rivelarsi anche quando i committenti, per necessità economiche, lo costringevano entro i limiti della pura speculazione, giacchè sia nelle parti murarie, sia nei ferri e negli stucchi da lui progettati non si riscontrano mai particolari volgari ed abusati, notandosi sempre elementi e forme italiane, eleganti ed accurate.

Interessandosi ai più elevati problemi il Comencini portò il contributo spontaneo e disinteressato in moltissime questioni tecniche ed artistiche; fu membro del Consiglio dell'Ordine degli ingegneri di Napoli; vice presidente del Consiglio d'Amministrazione del Museo Artistico Industriale membro della Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti; svolse pure numerosi studi e progetti di interesse pubblico con genialità di idee, raggiungendo pregi talvolta singolari.

Artisti valenti tra i più stimati d'Italia, quali il Tesorone ed altri, scrissero del Comencini con profonda ammirazione.

Il progetto del palazzo per l'esposizione di Belle Arti in Roma, eseguito per concorso (nel 1877) fu fra i tre prescelti su 72 concorrenti.

Il progetto pel riordinamento del Centro di Firenze nel 1882 fu accolto entusiasticamente dagli artisti di quella città.

Il progetto di un grande e pittoresco albergo in Napoli a monte del Corso Vittorio Emanuele per conto del sig. Lueliger, ideato e largo partito di masse e di ombre per essere veduto a distanza dal forestiero, sulla ridente collina, rimane uno dei più felici suoi studi paesistici. Ricordo inoltre i disegni pel Cofano della Bandiera della R. Nave Napoli e le sale di toilette per le LL. MM. nel Jacht Reale Trinacria, il progetto per un palazzo di Esposizione di Belle Arti in Napoli che racchiude indiscutibili pregi d'arte.

Della elevata produzione del compianto architetto e degno coronamento il progetto per la grande Sala dei Concerti per il R. Osservatorio di Musica di S. Pietro a Maiella, opera nella quale armonizzò l'italianità dello stile, l'artistico movimento delle masse e la cura dei particolari in rapporto alle esigenze dell'acustica ed alle necessità dei tempi e della vita attuale.

Progettò inoltre il Rione Occidentale di Napoli che allarga la città sui Campi Flegrei, fra strade magnifiche ed in zona ubertosa e ridente; nonchè ideò il gran tunnel di collegamento con la città attraverso la collina; ideò la nuova arteria di Chiaianova che completa lo studio per lo sviluppo delle comunicazioni fra l'oriente e l'occidente della città e rappresenta insieme una vera e propria opera di risanamento in cui anche la parte estetica e scenografica è degnamente sviluppata. Compilò altresì numerosi altri studi e progetti che attestano il suo amore per Napoli, della quale seppe intendere le necessità e studiarne i problemi più urgenti; lavori per i quali ha diritto alla ammirazione di quanti amano il bello ed il buono ed alla riconoscenza dei napoletani in ispecie, avendo recato un concorso validissimo e disinteressato alla soluzione dei più importanti problemi della città.

L'artista

In tutte le produzioni del Comencini sono pregi caratteristici l'italianità dello stile, la ricerca del movimento nelle masse in armonia con l'ambiente nel quale doveva sorgere l'opera, la cura dei particolari, la varietà e gentilezza dei motivi architettonici.

Quando, all'inizio del secolo, molti giovani artisti tentarono di rinnovare le arti decorative, anche il Comencini fu sedotto dalla corrente nuova e svolse nelle ornamentazioni, specialmente interne, motivi nuovi e confacenti al tempo. Appartengono a tale periodo la decorazione dell'albergo S. Lucia, della casa Piscinelli. Senonchè le stranezze irragionevoli alle quali molti si abbandonavano, e delle quali rifuggiva, ridussero il Comencini a ricercare l'impronta dell'arte nella esuberante ricchezza delle nostre tradizioni, ispirandosi alle quali, ma senza copiare, con elementi e con gusto italiano disegnò e produsse cose nuove e belle rispondenti ai bisogni del tempo ed alle esigenze della vita attuale.

L'ingegno e la coltura, il fervore e l'entusiasmo col quale si dedicava a qualsiasi manifestazione artistica, l'assiduità nel lavoro e la rettitudine qualità sue caratteristiche, illustrano il professionista eminente; — l'impronta di rigorosa italianità nelle sue opere, le patriottiche tradizioni di famiglia che seppe la durezza dell'esilio avanti il Risorgimento, e nella breve ma dolorosa invasione del Veneto vide la casa paterna distrutta, e il prodigarsi a vantaggio dei profughi in quelle tristi giornate e dopo, rimettendo fatica e danaro; e la passione con la quale, anche ammalato, seguì le vicende gloriose della nostra guerra definiscono il patriota fervente; — la probità di vita, la gentilezza d'animo e le alte qualità morali definiscono l'uomo.

Ing. Guido Milone

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Trovata morta ai piedi della scala

Questa mane dal proprio figli veniva trovata cadavere la vecchia ultra ottuagenaria Caterina Ventorutto fu Nicolò ved. Giusti abitante in Calle Chiusa di Via Castello.

La disgraziata giaceva supina ai piedi della scala della propria abitazione e presentava delle ferite alla testa.

Accorse il medico dott. Mario Stufferi il quale constatata la morte ne faceva regolare denuncia all'Autorità Giudiziaria che sta indagando sulle eventuali responsabilità. Il fatto ha suscitato commenti ed ha prodotto viva impressione.

CAMPOFORMIDO

Grave furto nella chiesa di Basaldella

Durante la notte scorsa, ignoti ladri, visitarono la chiesa di Basaldella. Essi entrati nel tempio, scassinarono la serratura del tabernacolo e rubarono due pissidi di argento dorato, abbandonando sull'altare le sacre specie.

Asportarono poi i denari dalle cassette per le elemosine e quindi passati in sacristia gettarono tutto sossopra i cassetti asportando e bevendo qualche bottiglia di vino bianco pronto per le messe e bruciando alcune ostie che si trovavano chiuse in un cassetto per la consacrazione.

Dei ladri nessuna traccia; una donna che abita vicino alla chiesa avrebbe veduto uscire nel mattino assai per tempo un uomo da una porticina laterale, quella per la quale il ladro, od i ladri, sono indubbiamente entrati.

Manco male che il parroco aveva l'altra sera portato in casa, come in luogo più sicuro l'ostensorio, il calice, ed il piatto che serve per la messa: oggetti questi di valore rilevante. Il furto fu scoperto da due chierici, e venne subito annunciato ai fedeli col suono delle campane.

NIMIS

Saggio all'Asilo

Sabato, all'Asilo Infantile, alla presenza del fondatore R. Mons. B. Alessio, del Sindaco e di altre autorità, ebbe luogo il saggio finale. La festicciola cominciò con la benedizione della bandiera, impartita da Mons. Alessio. Furono madrine le signore Vittoria Lestuzzi e Grazia Picco, le quali non mancarono di fare una generosa offerta.

I nostri bimbi eseguirono con mirabile esattezza i vari punti del programma grazie alla preparazione diligente fatta dalle brave e infaticabili suore.

Và dato un elogio e un ringraziamento ai signori Don Massimo Prenassi e Luigi Comelli, i quali con pazienza ed amore coadiuvarono l'opera delle educatrici accompagnando al piano i vari esercizi. E un grazie di cuore a tutte le gentili signore e signori che onorarono la festa con la loro presenza ed aiutarono l'Asilo con le solite generose offerte.

Gita al Quarnan

Domenica un gruppo numeroso di Uocini andò in gita al monte Quarnan (metri 1325).

Partirono all'alba; saliti i gioghi del Vigant, discesero poi a Pradielis e per Pers, Flaipano procedettero alla vetta prefissa. La gita è stata piacevolissima ed ha animato a nuove prove maggiori i nostri giovani.

PORDENONE

Per la Grande Pesca Pro Monumento e Mutilati

Il Comitato organizzatore sta tutto preordinando per modo che la pesca Pro Monumento abbia a riuscire magnificamente.

Manifestazione sportiva

L'Unione Sportiva locale anche questo anno d'accordo col Comitato permanente dei festeggiamenti sta organizzando due grandi manifestazioni ciclistiche pei giorni 6 e 8 settembre p. v. ai Giardini Pubblici e pel 27 con una corsa su strada di 190 km. di percorso.

L'Unione Sportiva non vuol lasciare passare neanche quest'anno senza dare delle manifestazioni sportive che riusciranno certo importanti pel numero e qualità dei concorrenti. L'Unione Sportiva con queste gare darà l'addio ai.... giardini pubblici che pur non rispondendo completamente allo scopo hanno dato modo di svolgere dei bellissimi spettacoli sportivi.

Il venturo anno avremo il magnifico Campo col Velodromo ed allora, l'Unione Sportiva si farà maggiormente onore.

Per, ora attendiamo con piacere e fiduciosi le prossime gare.

MANIAGO

Riunione politica

Domenica alle ore 16 in Maniago presso la sede del Municipio avrà luogo la riunione di tutti i Direttori dei Fasci della Zona.

Vi interverrà il Segretario Federale, generale Quintino Ronchi.

Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

1. — Relazione del Segretario Provinciale.
2. — Nomina del Fiduciario di Zona.

VIGONOVO

La tombola

Sabato 15 e domenica 16, avremo festeggiamenti in paese.

Giorno 15 pomeriggio: tombola; 1. tombola lire 500; terno lire 50; quaterna lire 100; cinquina lire 150; 2. tombola lire 250.

La banda cittadina di Sacile svolgerà nella serata un classico programma, intercalato da uno spettacolo pirotecnico eseguito dai premiati fratelli Steffan di Vittorio Veneto. Non mancherà il ballo pubblico.

Giorno 16: nel pomeriggio si svolgeranno interessanti gare sportive e al pallinetto, libere a tutti e per le quali il Comitato mette a disposizione ricchi premi. Seguiranno la cuccagna, il tiro alle pignatte e il ballo pubblico.

PAVIA DI UDINE

Gare ciclistiche

Domenica 16 agosto 1925, indetta dalla locale Sezione ex Combattenti, avrà luogo la corsa ciclistica con la tradizionale festa da ballo.

Ore 14.30: partenza per la gara ciclistica sopra un percorso di 30 Km. con seguenti premi: I. arrivato lire 100 medaglia d'argento e diploma — II. Lire 50 id. id. — III. lire 40, id. id. — IV. lire 30 id. id. — V. medaglia d'arg. e dipl.

Le iscrizioni si ricevono presso la locale Cooperativa di Consumo, verso la tassa di lire 5 fino alle ore 14 del 16 c. m..

Alle ore 16, inizio del gran ballo. Suonerà una distinta orchestra con un ricco repertorio di ballabili.

Cronaca Cittadina

Circolazione e credito cambio ed eccedenza passiva

Riceviamo:

Signor direttore,

Il dottor Traunero non deve dimenticare che ci sono delle correnti autorevoli nella finanza e nell'industria le quali chiedono ad alta voce aumenti nella circolazione ed aumenti ulteriori dei dazi protettivi. Sono infatti di piena attualità dichiarazioni di ascoltati Parlamentari le quali affermano che la circolazione si può aumentare senza danno a trenta o quaranta miliardi e più, purchè essa serva ad alimentare affari sani ed industrie utili; sono in corso le domande degli Zuccherieri che vorrebbero con nuovi dazi protettivi eliminata ogni concorrenza estera, e così impedito l'esodo di 200 milioni annui d'oro, se anche il Consumatore interno dovesse pagare carissimo tale provvedimento per l'aumento del prezzo che ne conseguirebbe.

Ciò avviene nel momento stesso in cui il ripristino del dazio sul grano impone ai Consumatori un nuovo tributo che si può valutare in miliardi annui, e mentre la circolazione fiduciaria tende fatalmente a salire per il simultaneo grandioso sviluppo di lavori e d'iniziative d'ogni sorta, edili, industriali, commerciali, artistiche: iniziative belle, nobili, utili senza dubbio, ma la cui sproporzione con i mezzi realmente disponibili viene inesorabilmente e troppo chiaramente indicata dal salire del cambio.

E' necessario dicono l'Einaudi e la sua scuola, sostare. Quando non si voglia risolutamente e fermamente sostare, quando la circolazione non si arresti in via definitiva, è fatale che il valore della lira rinvilisca ancora, e che s'impedisca il formarsi del risparmio. Il risparmio non piove dalla luna, nè si forma stampando biglietti; è una produzione non consumata e destinata a nuova produzione. Si fa con sagrificio e lentamente. Se fosse lecito o possibile sostituirlo con biglietti stampati, esso non si formerebbe più: se, in concorrenza ed aggiunta a 100 lire risparmiate, se ne mettano altre 100 stampate (sia pur bello, nobile, ed urgente il motivo) le 200 lire così formate non compreranno, a breve andare, più merce delle prime 100 lire genuine. In un secondo tempo bisognerà quindi stamparne altre 100 e farne 300 e così via, perchè il risparmiatore, scoraggiato avrà abbandonato la fatica di Sisifo di un risparmio divenuto inutile. La storia antica, la storia moderna, e la modernissima hanno infiniti esempi da mostrarci, ove anche la sola logica non ci soccorresse. E chi fra gli anziani dell'attuale generazione, non si trova un po' nella condizione psicologica del risparmiatore scoraggiato e non deplora, in cuor suo, lo abbandono delle antiche abitudini parsimoniose?

Questa adunque, questa soltanto è la causa del salire del cambio. E' vano ricercarla nel così detto esodo dell'oro all'estero per effetto della bilancia passiva, e tanto meno in manovre, che sarebbero poi contrarie all'interesse stesso dei ceteri.

Il dottor Traunero conviene in tutto ciò; crede anch'Egli che alle iniziative ora in corso sieno molto stentatamente adeguati i mezzi di cui la Nazione dispone. Egli crede che, come ha chiaramente dichiarato il ministro Volpi sia necessario un lungo periodo di riposo finanziario. Egli crederà anche, suppongo, che le pretese degli Zuccherieri sieno contrarie non solo all'interesse della grande massa dei consumatori, ma altresì al miglioramento del cambio.

Non è chiaro, tuttavia, al dottor Traunero come mai la sbilancia passiva delle importazioni non possa avere influenza sul cambio. Egli sa che le cose non vanno, in pratica, come Egli suppone.

Per il fatto che il farmer americano vende il suo cotone od il frumento al cotoniere od al mugnaio italiano sia o non sia col tramite d'una banca (in pratica saranno forse una dozzina le banche che si occupano di simili operazioni) non interviene certamente verun rapporto fra nazione e nazione, ma solo fra un privato e l'altro. Il farmer americano vende il suo prodotto verso pagamento contro i documenti di carico, e ciò significa che l'affare viene prontamente liquidato e non restano rapporti di debito o credito: viene liquidato come sappiamo, coi mezzi di cui disponiamo per i pagamenti all'estero. Se interviene l'apertura d'un credito è un affare del tutto privato, fra il compratore ed il venditore, o fra una banca e l'altra. Nè l'apertura di credito e specie poi nei commerci internazionali che sono caratterizzati da una ruvida franchezza, si fa a chi non goda la piena fiducia della controparte.

L'apertura d'un credito è proprio la cosa opposta della svalutazione della situazione del debitore. Il venditore la fa perchè è sicuro di venir pagato e perchè tiene in alta considerazione il compratore. E del resto l'apertura di credito è di breve durata, e bene presto si fa il pareggio. Non certo si accumulano miliardi e neanche singoli milioni, come mostra credere il dott. Traunero. Se poi il compratore deve dare lire 27.50 per un dollaro, in luogo delle lire 5.25 d'anteguerra, non è perchè l'americano così voglia. L'americano vende e incassa solo dollari. E' così perchè ci sono troppe lire stampate, nelle diverse forme, ed il risparmio non è giunto a farne una scorta adeguata ai bisogni delle molte imprese.

Il fatto dello scambio internazionale tende invece a diminuire la sproporzione, in quanto è affare che al compratore italiano arreca utile, tant'è vero che lo ha ricercato e lo ha concluso.

Il cotone si trasforma in filati e tessuti, il grano da alimento e forza laboriosa. Per l'uno e per l'altro, l'utile arrecato alla economia nazionale è superiore alla somma spesa. Ecco come dall'importazione si forma il risparmio.

Ripetiamo adunque col Ministro, la necessità di frenare le impazienze, limitare le imprese dare tempo al risparmio di formarsi. In ciò è incluso il concetto della limitazione delle circolazioni anche se le conseguenze potessero essere — momentaneamente — di una qualche gravità.

G. M.

I CAMBI

A Milano mercato privato quasi nullo per la scarsezza degli affari. Ecco i prezzi praticati ieri mattina: Parigi 129.50, Londra 134, New York 27.60, Zurigo 535, Bruxelles 125.

Nel pomeriggio il mercato si è mantenuto calmo. Le principali divise estere sono piuttosto offerte. Ecco le ultime quotazioni: Parigi 129.30, Londra 133.75; New York 27.58; Zurigo 534; Bruxelles 125.

Una manifestazione in Carnia sul Pal Piccolo e Freikopfel
Omaggio agli UOEI di Tolmezzo

La Rivista «I confini d'Italia» organo di propaganda nazionale all'estero, che si pubblica a Trieste, ha diramata la seguente circolare:

«Le meravigliose bellezze della regione carnica che gli Italiani non ancora molto profondamente conoscono e la necessità di valorizzarle, facendole giustamente apprezzare e in Italia ed all'Estero, hanno indotto la nostra Direzione ad organizzare per i giorni 14, 15, 16 agosto c. a. una gita in Carnia, cui potranno partecipare tutti i lettori e gli amici ed i simpatizzanti della nostra Rivista e quelle Società sportive, patriottiche, culturali di Trieste che sentono vivo il bisogno di appoggiare ed incoraggiare l'iniziativa nostra tendente fra altro ad affezionare ai monti la gioventù d'Italia, poichè oggi, se è pur vero che l'avvenire della Patria nostra è sui mari è pur anco vero che i suoi destini immancabili sono sui monti che ci fanno da frontiera.

Il programma della gita è il seguente: 14 Agosto ore 17.40: partenza dei gitanti dalla stazione Centrale col treno di Udine; ore 21.77: arrivo alla stazione per la Carnia, ove la sezione di Tolmezzo della U. O. E. I. farà trovare gli automezzi per il trasporto dei gitanti a Tolmezzo; quivi giunti i gitanti saranno fatti alloggiare negli alberghi già prestabiliti.

15 agosto (ferragosto) ore 6.30: partenza in automezzi per Timau e visita al cimitero di guerra, ove la direzione de «I Confini d'Italia», a nome dei gitanti, deporrà una corona d'alloro. Poi salita al «Pal Piccolo ed al Freikopfel, colazione dal sacco in montagna, visita ai vecchi trinceramenti di guerra, sul confine; ore 16: rientro a Tolmezzo; ore 19: consegna alla sezione di Tolmezzo della U.O.E.I. di una pergamena di benemerenza da parte de «I Confini d'Italia»; la consegna verrà fatta nei locali della sezione, presenti i soci di questa ed i gitanti; ore 20: festa da ballo in onore dei gitanti.

16 agosto — ore 9: visita alla Mostra della Carnia, Canal di Ferro e Val Canale; ore 12: pranzo e riunione d'addio; ore 18.19: partenza da Tolmezzo ed arrivo a Trieste alle ore 22.45.

A disposizione dei gitanti verrà messa la fanfara della U.O.E.I. ed i soci di questo fiorente sodalizio parteciperanno alla cerimonia di Timau ed all'ascensione del Pal Piccolo, rendendo così più numerosa e giuliva la comitiva dei gitanti.

IL CAV. BALDINI CI LASCIA

Il cav. Olinto Baldini proprietario dell'Albergo Croce di Malta ci lascia, volendo trasferirsi a Milano.

Per porgergli il saluto numerosi amici ed estimatori, si raccolsero ieri ad una cena d'addio al San Marco.

Al cav. Baldini il nostro saluto augurale.

L'on. Barnaba indisposto

Si ha da Roma che dopo essersi trattenuto oltre un mese in una clinica, in seguito a recrudescenza di una ferita, l'on. Barnaba, medaglia d'oro, è partito per il Friuli, onde completare la propria convalescenza.

Per la inaugurazione dell'Asilo-Ricordo a S. Osvaldo

Ieri sera si è riunito al completo, sotto la Presidenza del cav. Varuiti Ernesto, del vice Presidente sig. Annibale Cudugnello e del rev. don Valentino Tosolini, il Comitato pro erigendo Asilo Infantile di S. Osvaldo. Fu fissata la data di inaugurazione dell'asilo e delle due lapidi che saranno murate nell'atrio, per ricordare ai piccoli scolari il nome ed il sacrificio dei cittadini caduti sui campi di battaglia, ed il nome degli altri frazionisti che in una lontana giornata furono colti dalla morte nelle loro case o nell'opera quotidiana del lavoro campestre. Le lapidi in parola sono opera del chiarissimo prof. R. Bartolomasi. Fu deliberato il collocamento di una targa ricordo dei maggiori benefattori per l'Asilo. Fu discusso molto circa il funzionamento dell'asilo stesso, funzionamento che avrà inizio col primo ottobre p. v.

Fu votato un plauso al Comitato Pesca di Beneficenza pro Istituzioni di S. Osvaldo, comitato presieduto dalla gentil Signora Volpi Ghirardini, Feruglio Maria, ed infine fu nominato un apposito Comitato per i festeggiamenti da tenersi in S. Osvaldo ai primi dell'entrante settembre in occasione dell'inaugurazione dell'Asilo e scoprimento delle due artistiche lapidi a ricordo dei morti in guerra e per il memorabile scoppio del 27 agosto 1917, festeggiamenti che consisteranno in concerti bandistici, corali, corse di ogni specie, spettacoli all'aperto, fuochi, illuminazioni ecc. A Presidente generale di tale Comitato fu chiamato il signor co. Cintio d'Adda e direttori artistici ne saranno i ben noti Miani Armando e Cesco Albano. All'Ufficio stampa è stato designato il rag. Leone Pilosio segretario generale del Comitato stesso, cassiere direttore don Valentini Tosolini. Altri 12 membri sono stati nominati a completare il comitato in parola, il quale, consapevole della importanza e dell'utilità del nuovo asilo, lavorerà a tutto spiano per rendere solenne ed attraente la festa dell'inaugurazione.

L'ESTRAZIONE DEL LOTTO

L'estrazione del lotto di questa settimana seguirà nel giorno di venerdì 14, ricorrendo sabato la prima ferie del ferragosto.

NOZZE

A Venezia la gentile signorina Norina Febeo, figlia del concittadino cav. G. B. Febeo, cancelliere capo del Tribunale di quella città, si è sposata con l'egregio signor Ugo Rossi.

Agli sposi vivi auguri, al cav. Febeo, molto noto a Udine, ove fu per parecchi anni cancelliere capo del Tribunale, congratulazioni.

GLI ESAMI PER I SEGRETARI COMUNALI

E' imminente la pubblicazione del Decreto Ministeriale che fissa per i giorni 8, 9 e 10 dicembre 1925 gli esami di abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale.

LAUREE IN INGEGNERIA

Presso la Scuola d'applicazione per gli ingegneri a Padova, hanno conseguito la laurea di ingegneria i seguenti comprovinciali: Mimo Vittorio da San Pietro al Natisone, Emanuele Rabasso da Pravisdomini, Bruno Ballico da Codroipo.

Ai nuovi ingegneri friulani vive congratulazioni e auguri.

Il caldo
trenta gradi all'ombra

Da due giorni siamo passati a temperature che pur non essendo elevate, trenta gradi sopra zero all'ombra, pure ci sembrano torride. Il caldo è ritornato all'improvviso e siamo passati da un massimo di 27 gradi segnati la scorsa settimana ai 30.3, l'altro ieri, e ieri, segnati alle ore 14. Anche la minima è relativamente alta: 22 gradi, ciò che impedisce ai cittadini di trovare un po' di refrigerio nelle ore notturne e quindi lagni generali contro il caldo venuto in ritardo.

L'impressione dell'afa è sentita maggiormente anche per effetto della cortina di nubi che trasvolando a bassa quota, forma impedimento alla irradiazione del calore nell'aria.

E' difficile fare pronostici, ma è a ritenersi che avremo bel tempo ancora per pochi giorni, e sempre con temperature elevate.

Al nord, in Inghilterra e sulle coste della Manica si ha il brutto tempo; un profondo ciclone che tenta di approfondirsi verso il Mediterraneo, ciò che porterebbe naturalmente la pioggia anche sull'Italia. Una vasta area anticiclonica che dalle regioni occidentali d'Europa va spostandosi lentamente verso l'Oriente, ci ha protetto in tutti questi giorni dal cattivo tempo e sembra ci proteggerà ancora, ammenochè non si avveri la minaccia di depressione nel Mediterraneo.

Addio sole a scacchi!

Abbiamo già detto come in seguito ai l'amnistia venissero scarcerati una quarantina di individui che si trovavano ad espiare la pena nello stabilimento di fuori Porta Pracchiuso.

Nella quasi totalità gli scarcerati erano colpevoli di furto, di truffa e oltraggi di competenza della R. Pretura.

In questi giorni gli uffici della nostra Questura offrono il non comune spettacolo della sfilata degli ex carcerati. Vanno essi dai commissari i quali li muniscono del foglio di via, completando i loro dati sul casellario. Prima di lasciarli andare pel loro destino, i funzionari sciorinano il «rituale» predicozzo, esortandoli ad abbandonare la via ombrosa ed a seguire il sentiero soleggiato della onestà; predicozzo ascoltato in religioso silenzio dagli ex carcerati i quali, alla fine, rispondono immancabilmente (in tutti i dialetti) «Non dubiti... mi riabiliterò... non ci cascherò più».

Fra i liberati vi sono persone di ambo i sessi e di ogni età: vi è il giovane che, per non essere stato capace di frenarsi, ha offeso uno dei tanti vigili urbani che lo redarguirono ed era stato perciò condannato a alcuni mesi di carcere; vi è la caratteristica «comare» la quale, per non saper tener la lingua fra i denti, sparlando di qualche.... ex amica, si è buscata la prigione; vi è chi ha sbagliato in un momento di superleggerezza, non intravvedendo le tristi conseguenze del suo fallo; vi è il pregiudicato ed accanto a costui qualche disgraziato che non aveva soldi per pagare una delle solite multe....

Varii tipi e qualità di colpevoli, accomunati ora nel gioioso addio al sole a scacchi.

Tutti appaiono contentissimi della riconquistata e non invano sperata libertà.

Gli scarcerati udinesi sono aspettati con ansia da parenti amici e conoscenti. Appena liberi, baci, abbracci, strette di mano, raccomandazioni, auguri... commozione semi generale ed... immancabile bevuta!

E chissà che qualcuno, dandosi alla pazza gioia con conseguente «sbornia», abbia a procurarsi un dolce risveglio in guardina, ove potrà meditare... sugli effetti della santa libertà.

La improvvisa morte del rag. Augusto Tam

Molti stamane, nell'apprendere la luttuosa nuova del decesso del rag. Augusto Tam, manifestavano il loro doloroso stupore.

Infatti il rag. Tam, persona conosciutissima, era stato visto iersera, fin verso le 20, all'«Aquila Nera», intento a giuocare l'abituale partita a carte con alcuni amici. E' ben vero che la sera non era uscito di casa, come al suo solito, ma ciò non aveva fatto presupporre alcunchè di anormale.

In famiglia il rag. Tam aveva detto che non sentivasi di buon umore ed erasi coricato abbastanza per tempo. Durante la notte il male (paralisi cardiaca) operò fulmineamente. Fu la povera signora, la quale dorme assieme al marito, ad accorgersi dell'avvenuto decesso.

Il defunto lascia affranti nel dolore la moglie e tre figli. Ad essi l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Il rag. Tam contava 48 anni. Dall'anno decorso aveva un avviato studio di ragioneria in via Belloni; ciò dopo essere stato per oltre vent'anni alle dipendenze del Comune, ultimamente quale vice-segretario. Aveva coperto più volte la carica di vice-presidente e di segretario della Società dipendenti Enti locali ed attualmente era vice-presidente della Società ex Bersaglieri «Lamarmora».

Il rag. Tam, valoroso ex combattente, aveva servito nell'esercito col grado di capitano dei bersaglieri.

DECESSO

Moriva ieri il sig. Pietro Calligaris, abitante in viale Venezia, ex cancelliere del nostro Tribunale.

Lascia di se larga ricordanza, anche perchè il suo nome è legato a iniziative per valorizzare il subburbio di Porta Poscolle. Fu egli che costruì il locale la Rotonda, e che lo lanciò. A lui si deve poi molto della propaganda per il prolungamento del tram sino alla Rotonda stessa.

Alla famiglia vive condoglianze.

SOTTO I CIPRESSI

Alle 18 di ieri seguirono i funebri della compianta signora Giulia Rigo in Pisolini.

Il funebre corteo era aperto dalle insegne religiose e dalle corone dei figli, dei nipoti Pisolini, della famiglia Casasola, della famiglia Feruglio e della sig. Maria Fabris.

Nella vettura funebre di II.a classe, preceduta dal Clero, era riposta la bara, su cui posava la corona del dolente marito.

Seguivano i figli ed altri congiunti, nonchè numerose amiche dell'estinta e una folla di conoscenti della famiglia.

Le esequie seguirono nella Chiesa di S. Osvaldo; quindi il corteo accompagnò la salma al Camposanto.

Questa sera "Carmen,, in onore della Zinetti

Iersera la quarta rappresentazione della «Gioconda» ha segnato un nuovo grande successo per l'opera e in particolare per la protagonista signora Wera Amerighi, che fu molto festeggiata. Con lei divisero gli applausi il tenore cav. Luigi Marini, il baritono cav. Reali, le signore Abbrescia Carafoli e Amalia Bertola, il basso cav. Manfrin e gli altri ottimi esecutori.

L'orchestra filò, come sempre, alla perfezione sotto la valente guida del maestro cav. uff. Piero Fabbroni, il quale fu ripetutamente evocato al proscenio, assieme al magnifico complesso artistico, alla fine d'ogni atto.

***

Questa sera quinta della «Carmen», in onore di Giuseppina Zinetti, la insuperabile protagonista della eroina bizetiana.

Voce sublime, arte incomparabile e fascino irresistibile sono le caratteistiche essenziali di Giuseppina Zinetti, cui stasera il pubblico tributerà le più alte manifestazioni di plaudenti consensi.

Giuseppina Zinetti, dopo un breve riposo, si avvierà verso nuovi meritati trionfi a Barcellona e quindi alla «Scala» di Milano, ove sarà mirabile Amneris in «Aida» e protagonista in «Carmen». Sappiamo inoltre che Giuseppina Zinetti nei prossimi giorni parteciperà ad una geniale e benefica iniziativa a Milano ove, assieme al tenore Pertile e ad altri grandi artisti canterà nell' operetta «Addio Giovinezza».

Treni speciali

Il Comitato ricorda che vi saranno treni speciali per Tarvisio in partenza da Udine, alle ore 1.55 del 13 corr. e per Trieste in partenza alle ore 1.15 del 14 corrente.

LE ULTIME RAPPRESENTAZIONI

Domani sera seguirà la quinta della «Gioconda», venerdì l'ultima della «Carmen» e sabato e domenica le rappresentazioni di chiusura della stagione con la «Gioconda».

Giunta Provinciale Amministrativa
AFFARI APPROVATI

Teor: Sistemazinoe ponti e strade accesso Cimitero — Mortegliano: nomina di un applicato — Tarcetta: sussidio frazionisti Pegliano per costruzione due ponticelli — Cimolais: impianto illuminazione pubblica. Modifica bilancio — Tricesimo: Contributo Istituto Orfani figli aviatori italiani — Codroipo, Trasaghis, Fontanafredda: Indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Teor: autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio per recupero spedalità — Ragogna: elezioni amministrative; abolizione reparti — Monte di S. Vito: Mutuo con esattore Consorzio Circhina — Chions: concessione indennità buona uscita custode carceri — Corno Rosazzo: reg. tassa industria e Commercio — Voicizza: mutuo lire 6000 per deficienze bilancio — Teor: Congregazione Carità: acquisto rendita — Commissione Reale: provvedimenti per battaglia grano — Consorzio Torre: accettazione prestito Cassa D. e P. per mutuo suolo di Laipacco — San Vito Tagliam.: Istituto Falcon, bilancio 1925 — Buttrio, Creda, Prepotto: Congregazione Carità, bilancio 1925 — Artegna: id. 1924-25 — Trivignano id. 1925 — Moimacco: id. 1925 — S. Vito al Tagliamento: Ospedale civile, bilancio 1925-26 — Prepotto: tassa esercizio rivendita; tassa famiglia 1925 — Villa Montevecchio: tassa famiglia e esercizio — Lusevera: idem. — Medana, Gradisca, Sedula: tassa famiglia 1925 — Medana, Gradisca: tassa esercizio e rivendita — Platischis: concessione buona uscita al segretario — Oltresonzia: contributo esposizione caccia a Gorizia — Fontanafredda: aumento assegno al portalettere di Nave — Segnacco: aumento salari ai custodi dei cimiteri — Martignacco: compenso alla guardia. Codutti — Dresenza: contributo esposizione caccia di Gorizia — Palazzolo: acquisto macchina da scrivere — Reana: compenso straordinario allo stradino — Castelnuovo: pagamento corona funerale parroco — Grimacco: contributo esposizione caccia in Gorizia — Zuglio: contributo onoranze finanzieri veneti morti in guerra — Cordovado: contributo per monumento a Girardini — Camino di Codroipo, Vito d'Asio, Rodda, Corno Rosazzo: Adesione Federazione Enti Autarchici 1925 — S. Giorgio Nogaro: contributo medaglia d'oro — Amm. Provinciale: contributo spesa lavori ampliamento fabbricati orfani guerra Rubignacco; garanzie a favore Cons. Ospedale Udine per prestiti 2.620.000 e 2.030.000. — Morsa, Maiano, Canale: adesione Federazione Enti autarchici — Pasian di Prato, Pravisdomini, Tricesimo, Feletto, Varmo: contributo monumento a G. Girardini — Ugovizza: mutuo lire 20 mila per passività arretrate — Rodda: contributo esposizione Cividale — Udine: accettazione quota pensione ex maestra Del Negro — Pordenone: vendita terreno a Cassa di Risparmio Udine — Udine: costruzione albergo popolare concorso del Comune — Montereale: appalto pesa pubblica frazione S. Martino — Ovaro: cancellazione ipoteca contro sig. Cimenti — Pordenone: alienazione n. 9 case in via Molinari.

LE FERIE della Biblioteca Comunale di Udine

Si avverte che, a termini del Regolamento, la Biblioteca resterà chiusa dal giorno 17 corr. fino al 15 settembre p. v.

AGGREDITO E PERCOSSO

Si presentava ieri nel pomeriggio al nostro Civico Ospedale, certo Giuseppe Bertoni di Giuseppe d'anni 45 da Reana del Roiale.

Presentava lesioni alla faccia ed alle spalla sinistra, dichiarate dal Sanitario, guaribili in circa 10 giorni.

Il Bertoni riferì d'essere stato conciato a quel modo, da due sconosciuti, fuori Porta San Lazzaro i quali l'aggredirono e lo percossero con un bastone, senza alcun motivo.

CORRIERE GIUDIZIARIO
IN PRETURA

Giudice: Pret. cav. Luigi Orsi — P. M. avv. Scandellari — Cancelliere: avv. Scalia.

Residui... di guerra

Nel febbraio dello scorso anno certo Alessandro Piccino fu Antonio d'anni 24, fu trovato in possesso di circa 12 quintali di residuati di guerra, ch'egli aveva venduto alla fabbrica Dormisch, sapendo che, detto materiale era di provenienza furtiva, e precisamente in danno dell'amministrazione ferroviaria.

Al Pretore, il Piccino dichiara d'aver acquistato i residuati in buona fede da un tizio. Le indagini fatte dal commissario Marotta, della locale R. Questura, a suo tempo, e le deposizioni di alcuni testi, non concordano però con quanto l'imputato dice. Viene perciò condannato a 6 mesi di reclusione; pena condonata in seguito alla amnistia.

Il Pretore inoltre ordina l'immediata restituzione del materiale sequestrato, all'amministrazione dello Stato.

Una condanna ed una assoluzione

Comparvero ieri dinanzi al Pretore, certi Leandro Gigante di Luigi d'anni 17 da Terenzano imputato della sparizione di due galline e di una fucina da fabbro-ferraio, e certo Pietro Gennaro di Giuseppe d'anni 45 pure da Terenzano, reo di aver acquistato una pompa da bicicletta sapendone la furtiva provenienza.

Quest'ultimo viene assolto essendo risultato ch'egli fece l'acquisto in buona fede e che perciò non sussiste il reato a lui ascritto.

Il Gigante invece, reo confesso si busca 3 mesi di reclusione beneficiando dell'amnistia.

Il volo di un tacchino e quello di una bicicletta

Il 27 luglio u. s. dal pollaio di certo Luigi Micelli spariva un grasso tacchino. Ciò avveniva a Orgnano; poche ore dopo, a S. Caterina spariva la bicicletta del valore di 500 lire, di Vittorio Grassetto.

L'autorità di P. S., dopo attive indagini, arrestò quale autore dei due furti, certo Guido Greatti fu Cesare d'anni 22 da Basiliano.

All'udienza, in Pretura, l'imputato dichiara al Giudice di non saperne affatto nulla del tacchino; per quanto riguarda la bicicletta afferma d'averla acquista in quella mattina stessa pagando lire 250 a certo Aldo Pittini.

Malgrado le sue buone argomentazioni difensive si busca 6 mesi di reclusione, spese e danni verso la parte lesa.

Egli pure beneficia del condono per amnistia.

Figlio snaturato

In contumacia, veniva ieri condannato a 6 mesi di reclusione, certo Ettore Comand fu Angelo d'anni 52 da Mortegliano.

Costui il 25 ottobre scorso, per futili motivi, preso dall'ira, colpiva ripetutamente la madre sua, Maria Ferro, causandole lesioni guarite in 15 giorni.

Offese e minaccie alla Benemerita

La notte del 28 maggio scorso, una comitiva di giovani rincasava cantando. Data l'ora i giovani furono dai carabinieri di servizio in via Gemona, ammoniti con buone maniere ed invitati a smetterla.

Ma l'invito non ebbe alcun effetto. Giunta infatti la comitiva in via Tiberio Deciani, riprese l'interrotto canto.

I carabinieri si avvicinaro ma furono accolti con modi poco garbati, tanto che i militi dovettero ricorrere ai mezzi estremi verso i più scalmanati: Mario Buiatti fu Alessandro d'anni 25 e Ado Pagliano di Alfredo d'anni 26, e li tradussero in Caserma.

In seguito a denuncia i due giovani furono citati dinanzi al Pretore; non si presentarono e in contumacia si buscarono mesi 3 di reclusione e 500 lire di multa per ciascuno.

Pena condonata.

Uno schiaffo per un ballo

Certo Umberto Piani fu Carlo d'anni 23 di Udine, il 21 settembre scorso, durante una festa da ballo all'Antico Romano, colpiva con uno schiaffo una signorina perchè sprovvista del biglietto valevole per il ballo.

Costei, ricorse a due Carabinieri di servizio i quali subito intervennero nella questione invitando il poco galante giovanotto a spiegare il motivo dello schiaffo. Saputo come stava la faccenda lo tradussero in Questura. Quivi il giovane si ribellò non solo a parole alquanto vivaci e offensive per i funzionari dell'ordine pubblico, ma pure con pugni e calci verso i Militi.

Fu tosto arrestato e denunciato. E ieri dal Pretore, in contumacia fu condannato a mesi tre di reclusione e 300 lire di multa. Pena condonata.

Penombre
Morbosa psicologia e delitto

Una giovane sposa, a Napoli, dopo un parto bigemino, ebbe scossa la salute mentale. Divenne una nevrastenica a forma acuta, e nel cervello ammalato cominciò ad insinuarsi il tarlo rafitore della gelosia. Poche notti orsono, la donna, mentre il marito dormiva, si armò di una rivoltella ed avvicinatasi al letto coniugale fece fuoco due volte contro il dormiente. Un colpo lo feriva al braccio sinistro, l'altro gli penetrava nella nuca.

Nell'interrogatorio, seguito poco dopo, la inferma ha fatto una narrazione che sembra una pagina di Bianchi, di Tanzi, di Lugaro, di Saporito, tanto scultoriamente riporta, scientificamente, la causale estrema che la condusse al delitto. Ella aveva si la predisposizione a questo; così che aveva comperato la rivoltella.

« — Io non so — ha detto la sciagurata — che cosa sia passato nella mia mente. Da tempo però sentivo qualche cosa di tremendo, che mi rodeva il cervello e che di tratto in tratto prendeva invincibilmente tutta me stessa e mi rendeva una povera cosa senza volontà. E a mano a mano l'idea di morire, di liberarmi da ogni sofferenza dominò sugli altri sentimenti. Mio marito e i bambini non esistevano più per me. Ho cercato di uccidermi, ma Dio non ha voluto che morissi. Ero però assillata dall'idea di morire a ogni costo. Ieri mattina ho comperato una rivoltella e l'ho riposta accuratamente perchè nessuno doveva sapere che cosa ne dovessi fare. Stamane, quando ancora non era giorno, ho sentito i miei piccoli piangere. Chi sa che cosa è passato in me! Mi sono levata, ho preso la pistola ed ho sparato contro mio marito che dormiva. Al rumore mia sorella e mia madre sono balzate nella camera e mi hanno disarmata. Poi non ricordo più nulla».

Proprio così.

Il cervello infermo si può paragonare ad un terreno minato. Nel sottosuolo tutto è predisposto per lo scoppio. Ma nulla avviene senza la scintilla propagatrice......

..La napoletana rivela, nel racconto ingenuo di chi ignora tutto il profondo mistero della psicologia morbosa, noto solo ai cultori della scienza, la piccola causale dal grande, tragico effetto. Nel malato di mente ammonisce il Saporito, non vi è mai effetto senza causa. Qualche cosa, di inavvertito sempre al profano, produce il raptus, la folgore, la scarica.

Qui è il pianto dei bambini. *Strano, curioso, ma così.*

"Che cosa è passato allora in me, si domanda la donna?"

E' passato il tumulto. Il silenzio, arra di una certa quiete, è stato interrotto da un rumore. Caro, dolce rumore per una madre sana. Per l'ammalata, no. E' stato un richiamo alla vita dolorosa, al pathos della sua esistenza tormentata, ai guai immaginarii che la tormentavano.

Pianto dei bambini. Per altre luce, per essa, tenebre. E non si appartenne più. E la scarica avvenne, poveretta, che l'avrà condotta là dove regnano i tumulti patogeni dei cervelli umani.

Penombre tragiche!

Tanto più tragiche, dove vi sono madri che non possono aspirare alle dolcezze della maternità....

E la scienza, l'alta scienza, non può ancor dire la sovrana parola della guarigione.....

MIRIEL.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Oggi, dalle ore 17, nel freschissimo ritrovo di Piazza Vitt. Emanuele, premiere importantissima dell'interessante programma di assoluta novità: «Il delitto di Caino» grandioso dramma sociale passionale avventuroso destinato all'entusiasmo, specie per la virtuosità interpretativa di uno scimmiotto di prodigiosa intelligenza; e per l'arte possente della bellissima attrice Gianna Nansy.

Fuori programma la super-comica americana in due atti interpretata dal celebre italiano, asso della risata Mario Bianchi e porta per titolo: — «Plum viaggiatore».

CINEMA TEATRO CECCHINI — Oggi e domani continuazione del grandioso cine-romanzo del film: «Fra gli artigli del destino» — terzo episodio «Un match fantastico»; sempre nuove scene che interessano ed avvincono lo spettatore e che certamente otterranno lo stesso entusiastico successo degli episodi precedenti.

Oltre il programma, la supercomica in «Max Linder e l'amore tenace». Quanto prima il colosso delle ricostruzioni: «Tosca» con Francesca Bertini.

ULTIMA ORA

Ancora telegrammi dopo le elezioni a Spezia

ROMA, 12. — In occasione delle elezioni amministrative a Spezia sono stati scambiati fra l'on. generale Starace e S. E. il generale Siriani i seguenti telegrammi:

Eccellenza Siriani, Roma.

Camicie nere Lunigiana che superando brillantemente anche prova urne in piena disciplina e libertà hanno dato nuova provincia sue naturali rappresentanze amministrative inviano Voi, marinaio valoroso degnissimo collaboratore del Duce il loro devoto riconoscente saluto. - *Starace.*

Generale Starace. Spezia.

Mi congratulo per la sua bella vittoria dovuta come sempre al suo ardore. La ringrazio dell'affettuoso saluto che le ricambio con la cordialità nata dalle vicende insieme vissute. Firmato *Siriani.*

Vallombrosa ad un grande poeta inglese

VALLOMBROSA, 12. — Il 30 agosto alla presenza di S. A. R. Filiberto di Savoia duca di Pistoia, in rappresentanza di S. M. il Re d'Italia, dell'ambasciatore inglese a Roma, del Ministro della P. I. per iniziativa dell'ente per le attività toscane, degli amici di Vallombrosa e del Comune di Reggello e della benemerita amministrazione forestale, verrà inaugurata una lapide con bassorilievo al sommo poeta inglese Johan Millton. Il discorso inaugurale sarà tenuto da Ugo Ojetti che ha dettato anche la lapide. La lapide è opera dello scultore Ambersen.

I Comitati hanno lanciato per questa grande manifestazione italo-britannica un proclama dettato da G. Gargano.

La morte dell'amm. Galleani

ROMA, 11. — Si è spento stamane, alle ore 11 il vice-ammiraglio di squadra Leonero Galleani. Nato a Teano il 14 giugno 1869 entrò giovanissimo alla R. Accademia Navale di Livorno, conseguendo la nomina a guardiamarina il 24 giugno 1888 e quella di S. tenente di vascello il 30 giugno 1889. Percorse successivamente tutti i gradi della carriera fino a quello di vice-ammiraglio di squadra, al quale fu nominato il 6 dicembre 1923. Ricoprì le più svariate cariche e le più importanti, da quella di capo di gabinetto del ministro Millo, a quella di comandante in capo del dipartimento militare e marittimo di Taranto.

Un particolare degno di nota nella sua vita di marinaio è quello di avere risalito il Tevere col cacciatorpediniere «Granatiere» nel 1908.

7500 chilometri a volo

ROMA, 12. — Fervono i preparativi al Commiss. dell'Aeronautica e sul campo di aviazione di Mirafiori, a Torino, per l'aerocrociera che compiranno tre apparecchi del tipo da bombardamento diurno al comando del colonnello Bolognesi.

L'itinerario definitivo adottato si sviluppa su un percorso chilometrico di circa 7500 km. e su questa rotta: Torino, Udine, Vienna, Budapest, Leopoli, Kiew, Smolenks Mosca Orel Charkow Ecaterinoslaw, Odessa, Bucarest, Stamboul, Sofia, Belgrado, Udine, Roma.

Italia e Jugoslavia
Voci di dimissioni smentite

BELGRADO, 12. — L'Agenzia «Avala» pubblica: Il ministro del commercio Krayac, di ritorno a Belgrado, dopo una breve assenza ha smentito l'intenzione attribuitagli da alcuni giornali di voler rassegnare le proprie dimissioni a causa di una pretesa sua disapprovazione di alcune disposizioni delle convenzioni italo-jugoslave di Nettuno. Il ministro ha anche smentito di avere fatto dichiarazioni alla stampa circa le dette convenzioni le quali non sono state ancora discusse dal consiglio dei ministri.

Cortesie Bretoni
agli ufficiali e marinai italiani

LORIENT, 12. — Lo stato maggiore della divisione navale italiana ha ricevuto nel pomeriggio a bordo dell'esploratore «Leone» le autorità marittime militari e civili del porto, l'ammiraglio Deoranz prefetto marittimo, il sindaco di Lorient, il sottoprefetto e il presidente della camera di commercio. Le navi erano magnificamente pavesate con il ponte adorno di piante. Il ricevimento è stato cordialissimo ed è seguito un the danzante. Sono state organizzate gite per gli ufficiali e gli equipaggi italiani che si sono recati a Josseling e al castello del duca di Roand. Gli ufficiali italiani hanno dichiarato che conserveranno un ottimo ricordo dell'ospitalità Bretone. Il Tigre è salpato per Nantes. Ove vi rimarrà fino al 14 agosto. Lo stato maggiore della nave è stato ricevuto a Nantes ufficialmente nel pomeriggio dalle autorità della città.

La Regina Madre inaugura a Courmayeur la casa degli orfani genovesi

COURMAYEUR, 12. — Alla presenza di S. M. la Regina Madre e di un folla enorme è stata inaugurata ieri la casa degli orfani di Genova eretta da padre Semeria. Fra le numerose autorità presenti si notavano i senatori Raggio, Salmoiraghi di Bagno Rignon e gli on. Lantini e Olivetti, il rettore dell'Università di Genova prof. Revelle. Erano pure presenti moltissime autorità. S. M. la Regina Madre era accompagnata dalla contessa Pes di Villamarina e dal suo gentiluomo conte Nois di Cossilla. La folla ha fatto alla regina una entusiastica dimostrazione. Hanno parlato l'on Lantini a nome del comune di Genova, il comm. Leale per il patronato degli orfani e padre Semeria. Il senatore Raggio ha offerto infine nella sua villa un rinfresco alla Regina Madre e alle autorità.

La tappa di De Pinedo

INNISFAIL, 11. — Il comandante De Pinedo è qui giunto in volo.

S. E. Mussolini passa in rivista alcuni Reggimenti, a Roma
Un suo discorso plaudente all'Esercito

ROMA, 11. Stamane il presidente del Consiglio, Ministro della Guerra per interim, on. Mussolini, si è recato alla Caserma Castro Pretorio per passare in rivista i reggimenti Piemonte Reale cavalleria, il 13.o Artiglieria da campagna, e il 7.o Raggruppamento Genio, che prossimamente partiranno per i campi. I reggimenti erano intervenuti con il personale e i materiali coi quali parteciperanno ai prossimi campi reggimentali. Gli ufficiali e la truppa indossavano la uniforme di marcia con elmetto o copricapo speciale.

L'on. Mussolini, avendo alla destra il generale Cavallero e alla sinistra il gen. Badoglio e seguito dalle altre autorità, ha passato in rivista le truppe. Terminata la rivista, il Presidente del Consiglio si è recato a visitare alcune camerate della Caserma, la sala di convegno dei caporali e soldati, le scuderie, le cucine, ed ha voluto assaggiare il rancio che ha trovato ottimo.

Poscia l'on. Mussolini ha visitato la mensa sottufficiali ed infine si è recato nel salone del Circolo Ufficiali del Piemonte Reale, dove si trovavano riuniti gli ufficiali delle truppe passate in rivista. Il presidente ha pronunciato un breve discorso, manifestando il suo compiacimento come capo del Governo e ministro della Guerra per il comportamento delle truppe comportamento magnifico per disciplina e per morale che è altissimo del resto in tutto l'Esercito Italiano. Ha poi soggiunto che i capi responsabili affronteranno i problemi che interessano l'Esercito, come quadri come uomini e come mezzi, perchè l'Esercito sia sempre pronto a servire il Re e la Patria. L'on. Mussolini ha quindi comunicato al Comandante del Corpo d'Armata di Roma che siano condonate tutte le punizioni disciplinari in corso per gli ufficiali e le truppe che hanno partecipato alla rivista. Alle ore 10 il Presidente del Consiglio ha lasciato la Caserma salutato dai presenti mentre le truppe ammassate presentavano le armi. All'uscita dalla Caserma una numerosa folla che attendeva ha vivamente acclamato l'on. Mussolini.

Il Consiglio Provinciale di Firenze plaude al Governo Nazionale

FIRENZE, 11. — Il Consiglio Provinciale inaugurando la sessione ha confermato a suo presidente il senatore Pelli Fabbroni e a vice presidente l'on. Saverio Fera. Dopo un elevato discorso del sen. Pelli Fabbroni, inneggiante al fecondo lavoro del governo nazionale, fra il più vivo entusiasmo è stato approvato l'invio di telegrammi a S. M. il Re e a S.E. Mussolini.

L'on. Orlando non andrebbe più in Francia?

ROMA, 12. — La polemica sulle dimissioni dell'on. Orlando può dirsi finita. Infatti, nessun giornale ne parla. La notizia pubblicata stamane dal «Risorgimento», circa un presunto colloquio tra l'on. Orlando e il Re a San Rossore, viene smentita. Si dice pure che l'on. Orlando farebbe ritorno a Roma per incontrarsi con un'alta personalità della politica governativa. Non si sa quanto vi possa essere di vero in questa voce. Va rilevato però che il «Mattino», accennando alle ragioni della mancata partenza dell'on. Orlando per la Francia, scriveva ieri:

«In qualche circolo politico si avanza l'ipotesi che l'ex Presidente del Consiglio possa essere stato trattenuto da qualche altra ragione più pressante. Si aggiunge anche, ma sinora nessuna conferma è venuta in proposito, che l'on. Orlando dovrebbe domani avere a Roma un colloquio con un'alta personalità politica».

Negli ambienti vicini all'on. Orlando si afferma che l'ex Presidente tornerà oggi a Roma ma «per ragioni famigliari»; e si dice che egli partirà stasera stessa per la Francia.

Ieri sera alle 20.40 è partito l'on. Amendola per Chamonix, accompagnato dal comm. Donnarumma. Trascorrerà qualche settimana nell'alta Italia per recarsi poi, a Vichy. L'on. Amendola tornerà in Italia alla fine di settembre.

L'ambasciatore de Martino a Roma
le trattative per i debiti con l'America

ROMA, 12. — A proposito del viaggio in Italia del R. Ambasciatore a Washington si apprende che la permanenza a Roma di S. E. De Martino sarà brevissima. Scopo anzitutto del viaggio dell'ambasciatore è quello di prendere contatto colle nostre sfere competenti governative circa la linea di condotta da seguire nelle prossime trattative italo-americane sul problema dei debiti. Per quanto la data dell'inizio di tali trattative non sia stata ancora fissata, è da ritenere che le trattative avranno probabilmente inizio subito dopo quelle francesi, che avverranno nel prossimo settembre. Per le trattative sarà inviata a Washington una speciale commissione, la cui importanza, oltre che dalla materia che essa è chiamata a trattare, deriverà anche dalle cospicue personalità che di essa faranno parte».

Guarigione miracolosa

FIRENZE, 11. — Si ha da Aula che il 10 corr., giornata della Vergine della Neve, in un tempietto del Comune di Potenzano ebbe luogo la festa solenne con immenso concorso di popolo. Il giovanetto Sesino Raviolo, che da sei anni veniva portato a braccia dai genitori perchè affetto da paralisi agli arti inferiori, dopo aver assistito alla funzione, camminò da solo e, fra la gioia dei presenti, fece ritorno a casa, camminando da sè per cinque chilometri.

Giornalista siciliano che si uccide

ROMA, 12. — Il «Giornale d'Italia» ha da Catania che si è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore l'avvocato Michele Villareale, redattore dei giornali «Unità» e «Mediterraneo».

Pare che il suicidio debba attribuirsi ad una grave malattia dalla quale il Villareale sarebbe stato colpito ultimamente.

Briand a Londra

LONDRA, 12. — Chamberlain ha offerto questa sera un banchetto in onore di Briand. Vi hanno assistito gli ambasciatori di Francia, del Belgio, degli Stati Uniti.

Briand ricevuto da Re Giorgio

LONDRA, 12. — Re Giorgio ha invitato Briand al palazzo di Buckingham e lo ha intrattenuto a colloquio per oltre venti minuti. Poco dopo, il ministro degli esteri francese si recava al Foreign Office dove, eludendo l'attesa dei giornalisti e dei fotografi, entrava per una porta laterale. Immediatamente Briand era condotto nel gabinetto di Chamberlain e le conversazioni cominciarono subito tra i due ministri. L'ambasciatore di Francia e gli esperti che lo avevano accompagnato da Parigi, attendevano in una sala attigua, pronti ad accorrere, qualora fossero richiesti del loro consiglio.

La prima conversazione è durata stamane un'ora e mezza, e la seconda, nel pomeriggio, ben tre ore. Poco dopo veniva pubblicato un laconico comunicato, in cui semplicemente è detto: «Briand e Chamberlain hanno iniziato le loro conversazioni stamane. La riunione è stata ripresa alle 15. Le conversazioni procedono in modo soddisfacente e saranno riprese domani».

Dichiarazioni di Caillaux
Vogliamo agire da galantuomini!

PARIGI, 11. — Il «Matin» segnala che Caillaux ha ricevuto ieri sera i rappresentanti della stampa Anglo-Americana di Parigi e ha loro esposto la situazione finanziaria della Francia. Trattando del problema dei debiti interalleati il ministro delle Finanze ha dichiarato come nessuna decisione definitiva è stata ancora presa al riguardo del suo viaggio a Washington e a Londra. Noi vogliamo anzitutto — ha concluso Caillaux — agire da galantuomini e non sarebbe agire da galantuomini assumere degli impegni che non ci sarebbe in seguito possibile mantenere.

D'altra parte il «Daily Mail», edizione di Parigi riferisce che interrogato dai giornalisti anglo-americani riguardo a una moratoria, Calliaux ha risposto: «Noi chiederemo agli Stati Uniti le medesime facilitazioni di pagamento degli altri Stati. Caillaux ha indicato, terminando la conversazione, che la Campagna del Marocco è costata 200 milioni di franchi. La somma di 200 milioni di franchi sarà sufficiente per terminare le operazioni iniziate contro i Riffani e visti gli interessi in giuoco, questa somma deve essere considerata come insignificante.

Il congresso interalleato a Parigi per l'aviazione civile

PARIGI, 12. — Si è riunita al Quay d'Orsay la conferenza interalleata, Belgio. Cecoslovacca, Jugoslavia, Polonia e Romania. I delegati francesi sono Laurent Eynach sottosegretario per l'aviazione e la Roche direttore degli affari politici al Quay d'Orsay. Il delegato della Gran Bretagna è il generale Sewton Wranchil maresciallo dell'aria e capo dell'aviazione civile; l'Italia era rappresentata dall'incaricato degli affari comm. Summonte e dal dott. Caccopardo. Raggiunto l'accordo su tutte le questioni in discussione la conferenza ha terminato oggi i suoi lavori. Il governo ha offerto un banchetto ai delegati e agli ospiti. Al termine di esso Eynach ha pronunciato un applaudito discorso cui ha risposto il rappresentante dell'Italia comm. Summonte a nome dei delegati esteri.

Conflitti a Parigi
fra scioperanti e forza pubblica

PARIGI, 11. — Stamane al consueto comizio dei bancari scioperanti, i dirigenti del movimento non hanno potuto, contrariamente alle previsioni, fare lo sperato annunzio dell'inizio delle trattative per una composizione del conflitto. Nel pomeriggio sono avvenuti parecchi conflitti, senza gravità, fra gli agenti e molti gruppi di scioperanti che volevano indurre i colleghi rimasti negli uffici, a cessare il lavoro.

Gravi disordini
nello sciopero dei minatori inglesi

LONDRA, 12. — Lo sciopero nelle miniere di carbone di Ammanfort (paese di Galles) continua. Durante lo sciopero si sono avuti a deplorare gravi disordini. In una delle scorse notti un migliaio di scioperanti con le loro famiglie hanno iniziato una fitta sassaiola contro l'esigua forza che custodiva l'ingresso alle miniere. Il comandante della guardia rimase gravemente ferito e la polizia malgrado i rinforzi fu soverchiata dagli operai che resistettero alle cariche e ai colpi di mazza degli agenti e continuarono a lanciare sassi appiccando il fuoco ad un fienile. La sommossa potette essere domata solo nelle prime ore del mattino quando giunsero numerose forze di polizia che rastrellarono tutte le strade vicine colpendo anche sfortunatamente persone innocenti andate là solo per curiosare. Non si conosce il numero dei feriti 17 dei quali e non pochi in condizioni gravi sono stati ricoverati all'ospedale

Infortunio automobilistico al presidente del Consiglio spagnolo

LISBONA, 11. — L'automobile del Presidente del Consiglio si è urtato col tram di città. Il signor Pereira Domingo, la signora e i bambini sono rimasti leggermente feriti. Il Consiglio dei Ministri è stato tenuto stamane in casa di Pereira.

Ciclone devastatore
Due villaggi distrutti

AMSTERDAM, 12. — Una tempesta accompagnata da un ciclone ha imperversato in una parte della provincia di Gueldre. I villaggi di Bercule e di Needo sono completamente distrutti le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Numerosi danni sono stati causati ai villaggi di Vinam, Beetinchen, Oldenzaal, Hugelo. Il centro del ciclone si trovava a Bercule dove quattro persone sono rimaste uccise e parecchie centinaia ferite. Non una casa è rimasta intatta. Dei 5000 abitanti, 2000 sono al riparo. Gli altri vivono alla meglio tra le rovine delle loro case. Il totale dei danni è valutato a più di 4 milioni di fiorini.

Altri drammi del maltempo sulle coste francesi

PARIGI, 11 — Preceduto da una leggera scossa di terremoto e dall'improvviso oscurarsi del cielo, una specie di ciclone si è abbattuto all'alba sulla città di Pau, rovesciando ogni cosa al suo passaggio, spiantando alberi e scoperchiando tetti. Non si registrano vittime.

A Turennes, da due giorni imperversa un uragano di estrema violenza, accompagnato da piogge torrenziali e da grandinate. A Tuiny, le vigne sono completamente devastate, i raccolti sono perduti. Gli alberi da frutto hanno molto sofferto e così pure gli orti.

Durante tutta la notte dal 10 all'11 agosto, un violentissimo temporale ha infuriato su tutta la costa del Mar Nero e del Mar Baltino. Da Amburgo a Lubecca si segnalano numerosi danni agli edifici e ai raccolti. La città di Unterschen è stata devastata. Si deplorano un morto e una decina di feriti.

Le disgrazie a un passaggio a livello

VICENZA, 11. — Stamane, sulla linea Bassano-Vicenza, il treno numero 3453, proveniente da Bassano, investiva nei pressi di Cittadella, ad un passaggio a livello, una carretta sulla quale erano montati certi Carlo Lucietti e suo figlio Pietro di Magliera Veneta. Il cozzo fu terribile. Il figlio è rimasto morto sul colpo, mentre il padre riportava gravi ferite. Il carretto venne sfasciato ed il cavallo rimase stritolato sotto le ruote della locomotiva.

AVVISO D'ASTA

In Fontanafredda, domenica 16 corrente mese ore 10, si procederà alla vendita all'incanto ed in massa delle merci e mobili di pertinenza del fallimento della Soc. Cooperativa di consumo di Fontanafredda.

Per informazioni rivolgersi al Curatore del fallimento Marini rag. Leonardo, Corso Emanuele 42, Pordenone.

Pordenone, 11 agosto 1925.

Comune di Rivolto

Concorso al posto di Segretario Comunale stipendio lire 9000. Indennità servizio attivo lire 500 oltre le indennità di caro-viveri. Documenti di rito entro il 20 agosto 1925.

Il Sindaco: **P. Moretti.**

BANCA COOPERATIVA UDINESE
Situazione al 30 Giugno 1925

Attività		Passività	
Cassa	L. 515.230,38	Depositi fiduciari	L. 8.668.705,70
Camb. e Buoni del Tesoro	8.989.797,55	Cassa di Prev. Impiegati	69.436,50
Valori dell' Istituto	1.381.731,62	Azion. conto divid.	25.006,20
Effetti per l'incasso	580.170,55	Antic. pel credito agrario	400.745,80
Conti corr. garant. ed ant.	1.079.585,44	Corrispondenti	4.091.640,55
Corrispondenti	1.353.075,61	Creditori per avalli	1.031.884,00
Stabili e Mobili	150.001,00	Depositanti a gar. e cust.	5.639.775,16
Debitori per avalli	1.031.884,00	Capitale e riserve	632.249,53
Valori di terzi a gar. e cust.	5.639.775,16	Rendite e risconto	559.720,35
Spese, int. pass. imp. tasse	337.912,48		
Totale	L. 21.119.163,79	Totale	L. 21.119.163,79

Il Sindaco D. CELLA — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

La campagna bacologica in Friuli nel 1925

(Riportiamo dai rapporti settimanali al Ministero dell'Economia Nazionale sull'andamento della campagna bacologica, redatti dall'incaricato della Camera di commercio, le seguenti conclusioni:

« Mentre che, appena ultimata la precedente campagna bacologica 1924 favorita da condizioni climatiche eccezionalmente buone, il gran quantitativo di gelsi risparmiati a seguito dell'impulso dato ai nuovi crescenti impianti (circa il 20 per cento della produzione di foglia non era stata adoperata) lasciava convinti gli allevatori che nella peggiore ipotesi quest'anno si sarebbe dovuta ottenere una produzione di foglia sufficiente per un raccolto abbondantissimo almeno come il 1924, ed i semai si erano preparati di conformità; i gelsi, per effetto del piovoso precedente autunno, si presentarono in condizioni poco buone, condizioni che si sarebbero ad ogni modo molto avvantaggiate qualora la primavera fosse decorsa calda ed asciutta.

Però gli allevatori, tutti nel loro complesso ottimisti, prenotarono l'onciato di seme prenotato nel 1924, ed i semai, che calcolavano pur loro in un allevamento più grande, distribuirono oncie più abbondanti, variabili da 30 a 40 grammi.

Invece la campagna bacologica testè ultimata, purtroppo è stata caratterizzata per quasi tutta la sua durata, da condizioni climatiche poco favorevoli.

Comunque s'iniziarono le incubazioni del quantitativo di seme prenotato, ovunque si ebbero schiusure regolarissime, ma subito dopo, man mano che procedevano gli allevamenti, perdurando le condizioni climatiche poco soddisfacenti che ritardavano, contro ogni previsione, la gettata della foglia cominciarono le falcidie dei bacolini e ben pochi furono gli allevatori che portarono a buon fine il quantitativo di seme incubato.

La foglia dimostratasi sempre insufficiente (e ad aggravare la situazione concorse qualche brinata e qualche grandinata, fortunatamente localizzate) è stata oggetto di speculazione e, nel momento di maggior bisogno, raggiunse prezzi iperbolici, fino lire 350 al quintale.

Non furono isolati i casi di allevatori che, allettati da prezzi alti con realizzo immediato, sacrificarono tra la terza e la quarta muta tutti i loro bachi, per venderla, come più sopra accennato tra le L. 150 e L. 350 al quintale.

A questo modo si era prossimi al raccolto e non si poteva con sicurezza, pronunciarsi in merito alla probabile produzione di bozzoli.

E difatti, il prodotto per oncia è stato molto irregolare.

Gli allevamenti, comunque procedettero nel loro complesso in modo abbastanza soddisfacente e non si ebbero a registrare fallanze degne di nota.

I bozzoli ottenuti, come qualità, superarono le previsioni che, per la scarsità della foglia, erano concordi nel ritenere un prodotto di formato piccolo e leggero.

Nel complesso si calcola siano state allevate circa 60.000 oncie di seme del peso medio di grammi 32, anzichè 70.000 allevate nel 1924 del peso medio di grammi 30.

Si ebbe una produzione media di Kg. 68-70 per oncia, anzichè Kg. 83-85 prodotti nella precedente campagna.

In totale dunque si produssero circa 4 milioni di Kg. di bozzoli, anzichè 5 e mezzo prodotti nel 1924, pari ad una riduzione globale del 30 per cento circa.

I primi prezzi, come da consuetudine, s'iniziarono aperti, con un tanto di fisso e riferimenti a metide precisate; segnarono minimi di lire 30.—, massima di lire 37,25, con una media presumibile di L. 34.50 e lire 34.75.

Gli Essiccatoi cooperativi della provincia ammassarono, sottraendolo ai mercati, il 35-40 per cento del prodotto totale anzichè il 30 per cento sottratto nel 1924.

Per effetto dei cambi inaspriti oltre modo, qualcuna di quelle istituzioni cooperative, nei primi di luglio ha venduto tutto il suo quantitativo a prezzi varianti da lire 39 e 41 (lordi di spese d'essicazione, di cernita e altre che variano da L. 1 a 1.20 al Kg.) con un non lieve vantaggio per i produttori consociati ».

L'INTERESSANTE GITA de la « Briose »

La « Briose » società che riunisce una larga schiera di amici si è riunita, l'altra sera in assemblea generale per prendere gli ultimi accordi in merito alla gita sociale.

Venne approvato l'orario della gita stessa che comprende il seguente itinerario: Partenza da Udine ore 4.50 del giorno 14 (via Mercatovecchio), arrivo ad Auronzo alle ore 11.30 per il pranzo-arrivo a Braunicco alle ore 19, per la cena e pernottamento; ore 6 del giorno 15 partenza per Vipiteno, passo del Giovo e pranzo a Merano; partenza alle 18 da Merano per Bolzano e qui cena e pernottamento.

Ore 10.30 del giorno 16: partenza per Trento per fare la tappa fino al mattino successivo. Il giorno 17 pranzo a Feltre e cena a Pordenone per arrivare a Udine alle ore 23. Totale Km. 620 su due comodi torpedoni in 37 gitanti.

Dopo le altre discussioni di carattere interno, i soci all'unanimità hanno rivolto un vivo elogio alla presidenza perchè ha saputo, dopo una lunga e paziente corrispondenza, assicurare a tutta la brigata il vitto e alloggio cosa non facile in questi momenti data l'affluenza di villeggianti in quelle zone.

Ancora le tradizionali battute di raccomandazioni da parte del presidente, perchè nessuno, durante la gita, menomi quella caratteristica buona unione che ha sempre trionfato nelle precedenti gite e di cui solo la « Briose » ne possiede il prezioso brevetto, quindi la allegra riunione si sciolse.

SUL LAVORO

Guaribile in 12 giorni fu dichiarato ieri, all'Ospedale, il manovale Attilio Pravisani d'anni 53 fu Antonio, dimorante in via Alessandria, per una ferita lacero contusa alla regione frontale e parietale, riportata accidentalmente sul lavoro.

La battaglia del grano

IL CONCORSO

Per l'intensificazione della cerealicoltura

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto legge sui concorsi a premio per l'intensificazione della cerealicoltura, con cui è stabilito che il concorso per la battaglia del grano, istituito dalla Commissione tecnica per il miglioramento dell'agricoltura, è riconosciuto come concorso nazionale. Le spese di esso sono pertanto a carico dello Stato. A tal uopo vien stanziata, in apposito capitolo della parte straordinaria dello Stato di previsione della spesa del ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario 1925-26, la somma di lire 2 milioni. Con decreto del Ministro dell'Economia Nazionale saranno fissate le norme del concorso.

Facilitazioni di credito agrario

La « Gazzetta Ufficiale » publica un decreto legge concernente provvedimenti per il credito agrario. Il decreto dispone che la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata ad antecipare al Ministero dell'Economia Nazionale, ai fini del credito agrario, una somma non ecedente il massimo di 100 milionj di lire nel triennio 1925-27, in tre quote eguali.

I dissodamenti, la motoaratura e l'elettrocultura

Sempre nella « Gazzetta Ufficiale » è pubblicato un decreto legge in data 29 luglio concernente provvidenze per incoraggiare i dissodamenti, la motoaratura e la elettrocultura. Il decreto stabilisce che per l'acquisto di apparecchi a vapore per il dissodamento meccanico dei terreni sono estese le zone a prevalentemente cultura intensiva delle provincie del Mezzogiorno, delle Isole, della provincia di Roma e della maremma toscana, oltre alle zone di brughera e di recente bonificazione idraulica.

La dimostrazione e la sperimentazione.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica ancora un decreto legge concernente provvidenze per la propaganda, la dimostrazione e la sperimentazione agraria e la organizzazione locale per l'attuazione dei provvedimenti intesi a promuovere l'aumento della produzione granaria. Il decreto dispone che il fondo annuo di tre milioni e 500 mila lire a favore delle Cattedre Ambulanti di agricoltura di cui al R. D. L. 21 ottobre 1923 è portato a lire 7 milioni a decorrere dal 1 luglio 1925 nelle zone del Mezzogiorno e delle isole, ove la coltura dei cereali ha più larga importanza. Potranno essere istituiti, con provvedimento dell'economia nazionale, sentito l'avviso delle commissioni di vigilanza, nuove sezioni ordinarie di cattedre ambulanti di agricoltura, con circoscrizione anche estesa al solo mandamento. La spesa di funzionamento di ciascuna sezione di cattedra sarà sostenuta dallo Stato nella cifra massima di lire 22 mila annue, oltre gli eventuali contributi degli enti locali.

Il Consiglio agrario provinciale, o, in mancanza, presso la Prefettura di ciascuna provincia, è istituita una Commissione provinciale per la propaganda granaria.

Un ultimo decreto infine riguarda la produzione e la ristribuzione di sementi elette.

Legge sul riposo settimanale

La Camera di Commercio ha indirizzato al R. Prefetto del Friuli la seguente lettera:

« Poichè l'agitazione pro e contro l'applicazione della legge sul riposo settimanale accenna a risorgere e poichè non vi è dubbio che la legge, prima della guerra generalmente osservata, è ora in molti Comuni rurali apertamente violata, questa Camera crede opportuno e doveroso di riconfermare alla S. V. O. il voto già da essa emesso, a richiesta della R. Prefettura, su tale questione.

Quando andò in vigore la legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale, molti Comuni, nei quali la popolazione rurale si recava abitualmente la domenica a fare acquisti, invocarono l'applicazione dell'art. 7 della legge. La Prefettura però respinse tutte le istanze, considerando che l'art. 7 costituiva una eccezione, mentre tutti i capoluoghi di Mandamento si trovavano in condizioni pressochè uguali rispetto al concorso della popolazione rurale, cosicchè, accordato quel provvedimento eccezionale ad un Comune, sarebbe stato necessario di estenderlo poi in guisa tale da frustrare il concetto generale e sostanziale della legge.

La Prefettura pertanto, sentita questa Camera, stabilì la massima che l'art. 7 potesse essere applicato in quei soli Comuni (Gemona, Tarcento, Clauzetto, Meduno e S. Giorgio di Nogaro), nei quali le fiere ed i mercati settimanali erano tenuti nelle domeniche secondo un uso antico e riconosciuto dalla stessa Prefettura, che a suo tempo aveva approvato quei mercati.

Queste condizioni peculiari ai 5 Comuni permangono e sarebbe opportuno che la massima affermata e rigorosamente applicata dal Prefetto Brunialti nel 1908 fosse mantenuta in vigore, così che la deroga ammessa dall'art. 7 spettasse unicamente ai Comuni di Gemona, Tarcento, Clauzetto, Meduno e San Giorgio Nogaro ed ai quelli dei territori annessi che pure fossero autorizzati a tenere nelle domeniche le fiere e i mercati settimanali, e in tutti gli altri Comuni fosse integralmente osservata la legge sul riposo settimanale, sia dal commercio stabile, sia da quello girovago.

In tale modo sarebbero rispettate le finalità della legge e fatte cessare illegittime concorrenze nel campo commerciale.

Alla S. V. O. la Camera raccomanda questo voto.

P. S. — Come si rileva dall'allegato elenco, qualche Comune tiene la fiera annuale in una domenica, e per questo giorno dovrebbe avere diritto alla deroga di cui all'art. 7 ».

Una levatrice scarcerata

Circa due mesi addietro veniva arrestata la levatrice Celestina Cepparo in Muzzin da Pordenone, perchè accusata di procurato aborto, seguito da morte, reato avvenuto pure a Pordenone.

La diligente istruttoria, fu esperita dal nostro Giudice istruttore cav. dott. Santomaso, e ieri la Sezione d'accusa di Venezia ha concesso, a sua domanda la libertà provvisoria alla Cepparo.